Martedì 29 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 25

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24, per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Due nomine nel Consiglio Provinciale

I Lettori troveranno, nella Relazione della seduta di jeri del Consiglio Provinciale, le nomine per molteplici uffici connessi, o dipendenti dall'Amministrazione della Provincia, e generalmente si può asserire che per queste nomine il Consiglio seguì le proprie tradizioni, pur non dimenticando nuovi buoni elementi pel servizio della cosa pubblica. Ma, fra le tante, soltanto su *due nomine* ci piace fermare l'attenzione, ringraziando il Consiglio di avere bene interpretato un desiderio, l'altro jeri da noi esternato nella forma la più modesta.

Il Consiglio, difatti, non volle, alla distanza di pochi mesi, smentire la fiducia e la stima verso l'eletto suo vice-Presidente, e, dovendo eleggere al posto lasciato dal compianto cav. dottor Biasutti, elevò esso vice-Presidente, Co. cav. Antonio di Trento, al seggio presidenziale. E plaudiamo a siffatta conferma di fiducia verso l'egregio gentiluomo, che già, qual Sindaco di Udine, dimostrò di saper indirizzare le discussioni di un'assemblea, e seppe ancora con la sua lealtà e coi modi cortesi meritarsi le simpatie dei Colleghi. Quindi assai ci rincresceva di una aggiunta all'*ordine del giorno* per la seduta di jeri, con cui si preannunciavano offerte le dimissioni del Conte di Trento qual Consigliere. Comprendiamo si che egli, come è il caso d'altri, non deve essere appieno soddisfatto di certo andazzo di cose; ma guai, se per esso i cittadini, che con zelo e disinteresse si dedicarono a servizio del Paese, dovessero, col dimettersi, esprimere il loro disgusto! Piuttosto spetta a questi cittadini di rinfrancarsi e di opporsi con tutte le loro forze a novità ritenute nocevoli, piegando soltanto alle necessità dei tempi ed accettando con lietezza, eziandio da gruppi oppositori, ogni buona idea, senza prevenzioni sinistre e vincendo anche ostinate antipatie.

Plaudenti alla scelta del Conte Antonio di Trento qual Presidente del Consiglio, riconosciamo ottima la scelta dell'avv. Da Pozzo qual Deputato provinciale, anche perchè, insieme al suo conterraneo, il degnissimo avv. cav. Renier che presiede la Deputazione, rappresenterà bene gl'interessi della Carnia e recherà acume e dottrina nella trattazione degli affari della Provincia.

Le gesta di un sanguinario.

Torino, 29. — Vicino al comune di Rosta l'operaio Dovis Michele, irritato per essere stato respinto dalla giovanetta Ruffinati, la ferì con una revolverata, colpendo altresì di lei cognato; uccise poscia la giovane sposa Bono e certo Gilli, accorsi alle grida dei Ruffinati. Riuscì per ultimo a fuggire riparando nell'aperta campagna.

DA GORIZIA

Manicomio provinciale. — Il Comitato di medici ed ingegneri nominato per studiare i piani per un manicomio ebbe sabato una lunga seduta e, a quanto pare, venne a qualche pratica determinazione. Questo istituto umanitario sorgerà sulla riva S. Pietro. Verrà eretto sopra un'area di 41 campi di terreno già acquistata. Vi saranno vari fabbricati: cioè per i pazzi paganti, per l'Amministrazione, per i furiosi, per i più quieti, e infine vari fabbricati rustici disseminati per i campi, ove quei disgraziati, uscendo dalle loro abitazioni, potranno mettersi a lavorare la terra. La spesa complessiva per questo manicomio, istituzione reclamata urgente, sarà di oltre un milione di corone, e l'istituto sarà capace di 350 a 400 mentecatti.

Che sia vero? Nei saggi praticati ai siti ove dovrebbero eseguirsi i lavori della galleria principale per la nuova ferrovia della Vochein, si sarebbe trovato terreno troppo fiancabile e non roccia come si aspettava, tantochè i lavori della galleria in questione costerebbero molto di più dell'importo preventivato e ciò produrrebbe qualche incaglio nella definitiva decisione di quella linea.

Ponte in lavoro. Da otto giorni 200 operai sono occupati al lavoro del ponte sull'Isonzo al passo della barca (sotto il ponte ferroviario). Il lavoro, mercè le magre del fiume procede con molta alacrità.

L'inverno. Da qualche giorno abbiamo un tempo mite e nelle ore meridiane abbastanza caldo.

La scorsa settimana, al passo del Predile il termometro discese a 25 gradi sotto zero!... alla larga!..

Fiaccheraio decesso. Oggi venne tumulato certo Grosovin d'anni 82 ch'era il veterano dei fiaccherai gorizioni. Il carro funebre era tirato da 6 cavalli bordati a nero, un fiaccheraio a cavallo precedeva il carro. Seguivano poi la bara ben 47 vetture da nolo a due ed a un cavallo guidati da colleghi dell'estinto che in tale modo vollero partecipare al funerale per onorare il loro *decano*.

DA FIRENZE.

(Nostra Corrispondenza).

27 gennaio

Color generale. La vita cittadina si ridesta, si anima, si effonde nella cerchia delle sue vecchie abitudini, de' suoi ritrovi, delle sue passeggiate ai Lungarni e alle Cascine, a dispetto della stagione insolitamente fredda ma costantemente bella. Dei giorni di nebbia non ci occupiamo; chè sarebbe l'unico modo per negare quanto due righi sopra ho asserito con sicumera da giornalista fiorentino che ci vede bello anche dove non c'è che bruttura.

I teatri sono affollati; intento quei pochi aperti, chè i maggiori si tengono chiusi per tema che i cantanti v'avessero ad infreddare. Resta a vedersi se codesti artisti per ciò esterneranno la loro gratitudine alla proverbiale gentilezza fiorentina che va di pari passo coll'inqualifi abile sgarberia del suo numeroso becerume, *latine: plebecula.* Frattanto esposizioni, concorsi, mostre, restauri, conferenze e simili occupano la parte eletta della cittadinanza.

Per Boecklin. E' morto questo che era il più grande de' pittori germanici moderni. Il circolo degli artisti di qui ne ha fatta degna commemorazione alla sala di Luca Giordano ed ha fissato di murargli una lapide là dove giovanetto ebbe studio.

L'Alinari per Umberto I.o E' chiuso il concorso bandito dal benemerentissimo cav. V. Alinari fotografo, per una medaglia ad Umberto 1.o I concorrenti non erano che sette e tutti dall'*aurea mediocritas*! Sorprende che di tanti artisti che conta il mondo civile, sette soli si sieno mossi ad eternare la memoria d'un re buono, ed a concorrere al premio di L. 1500, premio veramente considerevole per una piccola medaglia! E' così che voi artisti, corrispondete alle premure ed all'interessamento che dimostra per l'arte un modesto privato? Spero che per l'altro concorso bandito dallo stesso Alinari per l'illustrazione della «Divina Commedia» l'esito sarà meno sconfortante.

Ad ogni modo il modello scelto per detta medaglia, ha buone qualità plastiche e lineari, anzi è il più bel lavoro uscito dalle mani dello scultore I. Va-

La Colonia italiana del Cairo ha fatto fondere qui una grandiosa ghirlanda in bronzo, da deporsi sulla tomba di Umberto; è di buona fattura, e la fusione ne è encomiabile. Pure la «Misericordia» ne ha commessa una allo scultore G. Cassioli; ma... ahi! Cassioli mio, codesto tuo lavoro è un aborto per me che so quanto vali e quanto puoi e quanto fai.

Passero d'Udine Il più bello ed ammirato manifesto di tanti che vengono da ogni parte d'Europa a tappezzare i quadri d'avvisi delle cantonate della città da un mese a questa parte, è uno eseguito in codesto Stabil. Passero. Quei crisantemi sono di singolare efficacia e vaghezza!

Due nuove istituzioni filantropiche sono sorte da poco in Firenze: una per provvedere il latte umanizzato alle puerpere indigenti (ne è ispiratrice ed anima la contessa Alfieri che stanzia annualmente 100000 lire per beneficenza); l'altra per procurare il *pane quotidiano* ai bisognosi. Essendo nel comitato per quest'ultima, persone d'idee nuove, mi lusingo che questo atteso pane non venga lavorato coi piedi, come si fa da tutti i fornai fiorentini.

Letture dialettali e letture dantesche. Quest'anno, in luogo delle solite letture sul risorgimento nazionale, al Palazzo Riccardi si terranno letture dai più noti poeti dialettali d'Italia. Comincia Pascarella e seguiteranno napoletani, milanesi, veneziani ecc. Quanto mi piacerebbe vi prendessero parte i nostri friulani; il meritamente noto Bonini e colui che ne erediterà il diadema prezioso, Pieri Corvatt.

La lettura di «Dante» in Or San Michele è giunta al secondo canto del «Purgatorio», ma eccettuata la stupenda prolusione di I. Del Lungo, non c'è stato di che compiacersi. Infatti il Salvadori dell'Università di Roma, nel Primo canto ci ha fatti dormire; l'Albini dell'Università di Bologna ci ha semplicemente annoiati.

«**La crusca**» è compilata fino alla parola *lusso*. Veramente non dànno prova di molta laboriosità i suoi consoli ed i suoi membri residenti che hanno molte altre occupazioni a cui attendere! Quando questo grandioso dizionario sarà completato, la lingua nostra sarà mutata in gran parte; e chi ne acquisterà le copie invendute? Però non c'è da darsene pensiero, perchè i topi, visto che in Italia, allo studiare la lingua della nazione si preferisce mangiar salate od insaccate lingue di buoi e di maiali, si dànno appuntamento costante nel magazzino di Via della Dogana ed ivi rodono, rodono «*La Crusca*» di carta che trovano più saporita e genuina di quella che vendono i droghieri ed i fornai, la quale non si sa di che sia fatta. Buon appetito best oline! O che fate costà, o infarinati frullani? Non v'accorgete che il Petrocchi ed il Rigutini vi passano avanti vittoriosamente? Ah! smemorato che io sono! c'è pur il Rigutini a quella pappatoria!

Nuovi elettori. 600 e più cittadini di Firenze (quasi tutti del partito popolare) hanno dato l'esame davanti al r. pretore per avere il diritto di voto. Mi sono divertito un mondo all'armeggiare intrigante di chi copiava per conto d'altri e di chi, più taumaturgo di S. Antonio, si quadruplicava, si quintuplicava e mutava nome col mutar di posto.

L'università popolare ha invitato gli aderenti alla *liquidazione delle spese*. Così è fallito un nobilissimo mezzo di cultura popolare, colpa la sciatta avvocatesca ciarlataneria di pochi reduci dei tribunali militari del 1898!

Monete nuove. — Il concorso per le monete del nuovo re ha destato la commiserazione del giury e le risa degl'intelligenti, debbo eccettuare i corrispondenti dei giornali più importanti d'Italia, i quali (povero *quarto potere*, a che mani sei affidato!) ne hanno telegrafato *mirabilia*. Eccettuo A. Conti per la «*Tribuna*» e Ferrigni della «*Settimana*»; eppoi soggiungo che il cav. P. Franceschini, d'arte intelligentissimo, fu scacciato a viva forza dalla *Nazione* di qui perchè credeva che i giornali dovessero dire la verità *vera*.

Dei 29 concorrenti per le nuove monete non è stato uno che mostrasse di conoscere l'arte dell'incisione; pochissimi erano quelli pratici veramente del disegno e della figura; tre soli mostravano gusto e correttezza.

Il concorso è stato una delusione, anzi una desolazione, anzi una vergogna per l'arte italiana in questo anno che coincide il centenario quarto di Cellini cesellatore divino!

Assolutamente ridicoli i commenti che accompagnavano alcuni modelli.

Si vedeva bistrattata l'effige di Vittorio Emanuele III o, nelle proporzioni nella somiglianza, nell'espressione. Alla regina Elena chi aveva fatto un seno ricolmo, chi un profilo stecchito. Altri aveva ricoperta una faccia di fronde complicate; altri d'un insieme di simboli indecifrabili o «di colore oscuro» Il meglio di tutto erano le aquile; il peggio la cifra rappresentante il valore, nascosta, immiserita, illegibile.

Due avevano segnato il profilo costale d'Italia «per diffondere fra il popolo la conoscenza geografica del nostro paese» (sorridi, o arguta ombra di Giov. Marinelli!). Uno ci aveva incisa la leggenda in latino sgrammaticato.

Il professore della scuola industriale di Gaveno, nella numerosa serie di modelli tutt'altro che chiari, ne aveva uno con due figure ignude: *lui* seduto e *lei* ritta davanti in tutta la sua negativa procacità, e sotto la scritta «L'Italia si dà a Mercurio» (senza commenti!).

Al concorso da rinnovarsi al prossimo aprile ci sarà qualchecosa di meglio? Diversamente lasciamo le monete che abbiamo ora.

Nello studio d'uno scultore friulano. Ho dato una capatina nello studio del cividalese cav. G. Gabrici e l'ho ammirato lavori riuscitissimi, ma per ora acqua in bocca!

C'era sul cavalletto un medaglioncino all'antica, ancor fresco: un profilo corretto, grazioso, carino, ritraente la soavità e la delicatezza del volto della nobildonna contessa Elisa Frangipani. Questo lavoro degno di molte lodi, è tanto più ammirevole quando si pensi che è stato rilevato da una piccola e scialba fotografia.

Nel tempo che esprimo le mie vive congratulazioni al valentissimo Gabrici, sinceramente lo rimprovero di non aver aderito alla prossima mostra internazionale di Venezia.

G. C. Costantini.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 gennaio a L. 105.97.

Appendice della *Patria del Friuli* 24

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

LIBRO II.

Sogni di fortuna e d'amore.

Gli è che infatti, a tutte le abili domande dell'ingegnere, uomini e donne, vecchi e giovani, non avevano risposto che con delle esclamazioni di scandalo e di riprovazione, che la stessa intollerante duchessa non avrebbe potuto superare.

Tutti, compresi certi parenti od affini della povera Julia, affrettavansi di soggiungere ch'essi l'avevano conosciuta soltanto di nome, oppure nel tempo in cui era ancor giovanetta, poichè il matrimonio da lei contratto, del pari che le strane e deplorabili avventure della sua vedovanza, s'eran svolte fuori della Spagna, ed anco forse fuor dell'Europa....

Tuttavia gli uomini non la nominavano punto senza celebrare a bassa voce la sua meravigliosa, incomparabile bellezza; e le donne, senza mostrare un resto di rancore e di invidia.

Da tutto ciò non era facile discernere se le persone erano rimaste propriamente scandalizzate dai suoi eccessi, o piuttosto deluse o ferite nei loro desideri.

La si credeva generalmente morta da alcuni anni.

Secondo altri, era all'Ospitale dei poveri, a Copenhaghen, ch'ella si era estinta nella più squallida miseria.

Un racconto più recente la faceva soccombere in vesti mascoline in un arrolamento contro i russi, presso un villaggio del Caucas.

La diversità di quei particolari, chiariva abbastanza bene che sul conto della Prodiga, i biografi non avevano attinto alla miglior fonte.

Non era punto meno degna di nota, che la discordanza e la contraddizione delle terribili e galanti istorie raccontate da tanti narratori o narratrici, non istavano punto in rapporto con quelle che il famoso segretario e scrivano pubblico aveva dette in seguito a voci udite in provincia il giorno in cui Guillermo aveva sentito per la prima volta pronunciare il nome di Julia.

Ma in fondo a quelle invenzioni così dissimili, trovavasi sempre una spaventevole unanimità di odio e di condanna per la eroina cui si riferivano, e fosse per decreto della fatalità, o per la conseguenza della sua natura morale e fisica, l'opinione pubblica finiva col credere la povera donna predestinata per disgrazia sua, alle cose straordinarie del più puro genere byroniano.

Grande fu dunque l'emozione di Guillermo, quando, in quella stessa notte, l'occasione da tanto tempo cercata dalla sua curiosità, s'offrì d'un tratto da sè.

Mentre stava entrando nel gabinetto del duca, dove si fumava accanitamente, il barone del Sueto, gli si fe' incontro.

Questo nuovo amico del nostro deputato, era rimasto un cattivo soggetto impenitente, benchè l'età sua avesse oltrepassato di più del doppio quella che dicesi l'età matura.

— Incantato di vedervi, o giovane Mirabeau! sclamò egli. Avvicinati Manolo!... Ti presento il don Giovanni in voga, quel don Guillermo de Loja, di cui senza dubbio, hai letto a Parigi il gran discorso, e che sarà questa stessa settimana forse, ministro del Fomento.

«Interessato come tutti gli spiriti trascendentali dell'archeologia amorosa, mi diceva l'altra sera che amerebbe avere delle informazioni autentiche sul conto di quel che fu quella povera Julia di... che tu hai così spesso incontrato attraverso i mondi di Dio...

«— Senor de Loja, vi presento la persona bella ancora, quantunque un po' avariata, del conte de Las Acacias, avaro, celibe, diplomatico di sessant'anni e il resto.

«Egli ha passato tutta la sua vita, nelle nostre legazioni ed ambasciate d'Europa e d'America, idolatrato da tutti coloro che ebbero l'onore di conoscerlo, russi, mori, yankée od ebrei.

Adesso egli giunge da Vienna, dove era ministro plenipotenziario, e ripartirà bentosto per Washington investito dello stesso titolo...

«E adesso vi lascio soli. Voi gli parlerete di Julia. Vado a giuocare al tresillo.»

Il conte de las Acacias era quel che si chiama, un'uomo adorabile nel significato mondano della parola.

Sprovvisto di volontà, incapace di entusiasmi intimi, il solo suo patrimonio morale consisteva in una intelligenza fredda e limpida come l'acqua.

Servitore costante delle passioni ch'egli disprezzava negli altri, essendo egli incapace di sentirle per conto proprio, egli era tutt'occhi, tutta testa, tutt'eslamazione e sorrisi.

Portava l'abito nero, come i veterani il loro uniforme quotidiano. In lui la vecchiaia non aveva nulla di vetusto; essa rassomigliava piuttosto ad una giovanezza storpiata e logora dal troppo contatto delle cose comuni.

— Prendete disse egli a Guillermo, porgendogli uno sigaro. I miei sono migliori di quelli del duca.

E siedendosi poscia accanto a lui su di un divano, gli fece con melanconica lentezza il racconto seguente, regolarmente interrotto dagli sbuffi del fumo.

IX

La vera storia di Julia.

— Povera Julia!... Quale sventura che quella donna..

«Io credo che ella viva ancora, e debba essersi rifugiata in qualche villaggio dell'Andalusia, oppure in qualche convento... Però non in convento, ma piuttosto sotto il tetto di qualche colono dei suoi antichi Stati...

«*Aut Caesar, aut nihil*... fu sempre la sua divisa; e vedendosi rovinata, ella ha avrà voluto regnare ancora sopra una dozzina di pollastri...

«Ma forse che io vi dico cose che voi ignorate? Dal momento che voi, deputato del Mezzogiorno, vi informate a Madrid di Julia di..., è evidente che avete dovuto vederla nel vostro paese, ed avete reso giustizia alle sue grandi qualità.

«Ella deve essere ancora bella!.. è giovanissima!... Se per caso tornate a vederla, o se le scrivete, presentatele gli omaggi del suo vecchio amico Manolo. Ella li accetterà senza dubbio... Noi ci siamo sempre voluti molto bene...

«Non mi dite nulla... non mi dite se io presentisco il vero od il falso; non vi date la pena di mentire senza necessità, nè di dirmi la verità, se ciò può portare il più menomo inconveniente.

«Sono uomo di mondo e diplomatico, e m'appago solo della mia penetrazione e delle mie congHietture.

Guillermo rivolse al conte un saluto affettuoso. Questi die' uno sguardo al soffitto, si tornò a porre in bocca lo sigaro, e proseguì con ammirabile mansuetudine:

— Ah, la povera Julietta... Ella non fece mai gran caso di me... anche volendomi assai bene. Tu hai dello spirito da vendere, mi diceva ella spesso, e non hai abbastanza cuore (due ingiustizie, sapete!) per ottener il mio amore... Accontentati dell'amicizia fraterna che ci unisce fin dall'infanzia».

«Ah, l'eccellente donna! Sì eccellente!.. molto migliore invero di quelle che tali sono riconosciute ufficialmente. Esse hanno peccato ben altramente di lei, e per motivi peggiori!

(Continua.)

Per la morte di Giuseppe Verdi.

Funerali modestissimi.

Milano, 28. — Sulla salma si fanno leggere aspersioni d'alcool, incominciandosi a verificare i primi segni di decomposizione. I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore sette, in forma privatissima, secondo la volontà manifestata dal defunto nel testamento. Il Governo, comprendendo tutta la delicatezza dei sentimenti dell'estinto, provvederà perchè siano pienamente rispettati. Però dopo i funerali, la prefettura ed il municipio potranno dare quelle disposizioni che crederanno opportune per tributare a Verdi più solenni dimostrazioni d'affetto e di riverenza. Non si farà quindi cappella ardente, niente fiori, nè musiche.

Compartecipazione di tutto il mondo civile al lutto d'Italia.

Non v'è angolo di terra dove sia penetrata luce di civiltà, che al lutto dell'Italia per la morte del massimo tra i suoi figli non si associ. I giornali austriaci, francesi, germanici, inglesi, russi pubblicano articoli intorno al nostro Sommo, e ne raccontano la vita e decantano le creazioni del potente suo genio. Raccogliere tutte quelle notizie, non ci è possibile. Perciò limitiamo l'opera nostra a riassumere quanto si fa nella regione più a noi vicina e diletta: nella

Regione Giulia

A Trieste.

I giornali triestini uscirono ieri listati a lutto, e dedicati quasi per intero al grande trapassato.

Tutti i navigli italiani ormeggiati in porto e nel canale issarono la bandiera a mezz'asta.

Oltre alle finestre dei giornali liberali, furono parate a gramaglia quelle delle principali associazioni, del Teatro Comunale, nonchè l'esterno del negozio dell'editore musicale sig. Carlo Schmidl in Piazza Grande e le finestre di parecchie case private.

Le autorità comunali, i corpi morali, le associazioni tutte votarono condegne onoranze alla memoria del grande estinto, raccogliendo così la città intera in un affettuoso, commovente plebiscito di rimpianto e di dolore.

La Delegazione municipale, radunatasi ieri sotto la presidenza del Podestà, avv. Sandrinelli, deliberò di presentare al Consiglio, fra le altre, le seguenti proposte:

intitolare da Giuseppe Verdi il Teatro Comunale;

dare il nome di Verdi all'attuale piazza del Teatro;

Nell'atrio del «Teatro Comunale Giuseppe Verdi» verrà, a cura della Direzione del Teatro, eretto un busto marmoreo del Maestro.

Nel trigesimo dalla morte verrà fatta una solenne commemorazione artistica.

A Gorizia.

Lutto per Verdi. — Ieri, quando qui giunse la notizia della morte del sommo Verdi, Società del teatro, Municipio, Gabinetto di lettura e Società di ginnastica esposero alle proprie sedi la bandiera abbrunata. Il solito concerto del mezzodì del civico corpo musicale, venne sospeso; e così Pickmann sospese la rappresentazione che intendeva di dare ieri sera a questo teatro.

Varie direzioni di società di qui spedirono telegrammi di cordoglio e di condoglianza al sindaco di Milano on. Mussi; per onoranze furono elargiti importi alla Lega nazionale.

Nelle altre città e borgate del Friuli e dell'Istria, si ebbero consimili manifestazioni di cordoglio — a Monfalcone, a Cervignano, a Sagrado, a Pola, a Capodistria, a Rovigno, a Pirano, a Pisino, ad Albona, a Dignano, a Buja, ecc. ecc. Anche Zara, la capitale della Dalmazia e Cattaro, si affratellarono — in questa come in altre circostanze — al lutto della Nazione.

I monumenti.

Oltrechè a Milano, dove la sottoscrizione per un monumento a Verdi fruttò nel primo giorno parecchie migliaia di lire; fu aperta una sottoscrizione anche a Roma ed a Parigi: in tutte tre queste città Verdi avrà un monumento: auguriamolo degno di Lui!

La commemorazione alla Camera.

Solenne riuscì alla Camera, ieri, la commemorazione di Giuseppe Verdi.

Tutti i deputati ascoltarono in piedi gli eloquenti discorsi pronunciati: dal presidente on. Villa, dal ministro Gallo, dai deputati Fradeletto, Torrigiani di Scalea, Guerci, Fasce e Cabrini.

L'on. Villa così concluse:

«In nome del popolo italiano che lo ebbe a suo rappresentante nell'assemblea del Governo provvisorio di Parma, che lo designò a suo deputato nell'ottava legislatura e che ha trovato in Giuseppe Verdi la più fedele espressione dell'animo suo, e in nome vostro porgo alla Salma lagrimata il mesto tributo della gratitudine, e propongo, che la bandiera e il banco della presidenza rimangano abbrunati per altri sette giorni oltre quello nel quale dura il lutto per la morte del Re; che una commissione di cinque deputati da estrarsi a sorte si aggiunga alla presidenza, per prendere parte alla solenne commemorazione che, giusta un telegramma del quale darò lettura, avrà luogo nel trigesimo della sua morte, che di questo nostro sentimento sia data formale partecipazione al comune di Busseto, patria dell'Estinto, al comune di Milano e alla Famiglia sua, che la Camera sospenda le sue sedute e si aggiorni a domani (*vivissimi e prolungati applausi*).

Ecco il dispaccio del prefetto di Milano, che riassume le volontà ultime del grande:

«La famiglia Verdi ringrazia il Governo per l'intendimento di eseguire a cura dello Stato i funerali dell'Estinto, ma, volendo religiosamente rispettare le sue volontà, rinunzia a qualsiasi pompa, ed ha disposto che nelle primissime ore di Mercoledì segua l'accompagnamento al Cimitero Monumentale in forma privata e modestissima, senza suoni, canti o fiori, come è tassativamente espresso nel testamento. Conseguentemente non interverrà alcuna autorità o rappresentanza ufficiale, ma credo che nel giorno trigesimo della morte avrà luogo la grande solenne commemorazione, per la quale verranno stabilite le modalità che mi riservo comunicare a suo tempo.

Prefetto Alfazio.»

Busseto per Verdi.

Il Consiglio comunale di Busseto radunatosi ieri in seguito alla morte di Verdi stabilì l'erogazione di 10,000 lire all'erigendo ricovero dei cronici da intitolarsi al maestro e chiese che il Governo dichiari la casina di Roncole, ove nacque Verdi, monumento nazionale. Deliberò inoltre l'erezione di un monumento mondiale a Verdi in Busseto sottoscrivendo subito per 20,000 lire.

La Camera francese per Giuseppe Verdi.

Parigi, 22. — Alla fine della seduta della Camera, Gouj n ricorda che, allorquando morì Victor Hugo, la Camera italiana si associò al lutto della Francia.

L'Italia a sua volta perde un figlio illustre, il cui genio varcando le frontiere onora l'umanità intera. Verdi aveva colla Francia stretti legami. Parecchie sue opere furono create a Parigi. Era dignitario della Legion d'Onore. Propone perciò la seguente mozione, firmata da molti suoi colleghi:

«La Francia rimpiange la perdita del Grande compositore Verdi e associasi al lutto della nazione italiana».

La mozione è approvata ad unanimità.

Roma, 28. Stassera in Campidoglio il consiglio comunale, tenne una solenne commemorazione di Verdi.

Parlarono applauditi il Sindaco Colonna, i consiglieri di San Martino, Jacovacci, Tommasini, Jacoucci.

Il Sindaco fece le seguenti proposte: Intitolare al nome di Verdi la via Tordinona; collocare in Campidoglio il busto di Verdi vicino a quello di Rossini; collocare un busto di Verdi al Pincio; murare una lapide in una casa in Campo Marzio abitata dal Verdi nel 1859; togliere la seduta in segno di lutto.

Le proposte del Sindaco furono approvate alla unanimità.

Ultime notizie.

Milano, 28. La signora Maria Carrara-Verdi e gli esecutori testamentari dott. Angelo Carrara e Alberto Carrara, in ossequio alle disposizioni lasciate dal compianto Maestro, avvertono che i funerali, in forma affatto privata, si compiranno (senza intervento di qualsiasi rappresentanza ufficiale, senza discorsi, senza accompagnamento di musiche, bandiere e fiori e qualsiasi altro emblema od omaggio) mercoledì mattina alle 7 con una carrozza di seconda classe a due cavalli modestamente bardati.

Il corteo andrà direttamente alla Chiesa di San Francesco di Paola, ove avrà luogo una funzione assai breve. La salma poi sarà trasportata al Cimitero monumentale dove resterà finchè il Parlamento non promulghi la legge per la tumulazione delle salme di Verdi e della moglie signora Strepponi nella cripta della casa di riposo dei musicisti creata dal Verdi medesimo. L'itinerario, dato che la salma si porti provvisoriamente al monumentale, sarebbe: Vie Manzoni, Manin, Bastioni, Viale Volta.

Il prefetto e il sindaco hanno deciso di promuovere al trigesimo una grande manifestazione cui interverranno in forma ufficiale tutte le rappresentanze escluse dai funerali. Dopo una solenne commemorazione alla *Scala*, il corteo si recherà al Famedio a deporre una corona al posto assegnato al Maestro.

Il prefetto ha dato avviso di ciò al Governo.

Ancora non fu pubblicato il testo del testamento. Il patrimonio di Verdi ascenderebbe a circa sei milioni. Il reddito delle opere ammonterebbe a duecentomila lire annue. Erede universale sarebbe la signorina Maria Carrara. Vi sarebbero vari legati ai parenti e ricordi agli amici.

Finora giunsero circa 4000 telegrammi di condoglianze. Telegrafarono al Sindaco circa 500 Municipi. Le firme sui registri dell'*Hotel Milan* ascendono a circa 45 mila.

Telegrafarono tra gli altri l'ambasciatore Nigra, la vedova di Gounod, Saint-Saëns, Villa, Menotti Garibaldi.

Il senatore Dadda si recò all'*Hotel Milan* per le condoglianze in nome della Regina Madre. La signora Carrara alle parole del gentiluomo scoppiò in pianto.

Cronaca Provinciale

Buja

Ancora un omicidio

29 gennaio. — Iersera alle 11 certo Giovanni Battista Fabro, fu ucciso con un colpo di roncola, che gli recise la carotide. L'uccisore fu arrestato.

Sul luogo s'è recato questa mattina il Giudice istruttore presso il nostro Tribunale, avv. Dall'Oglio.

Rivolto.

L'arresto di un presunto omicida.

Venne qui arrestato dai carabinieri reali certo Antonio Mizzau, fornaciaio del luogo, perchè fortemente sospettato autore di omicidio della prostituta Francesca Dachs, avvenuto a Monaco di Baviera il 28 ottobre 1900.

Verzegnis.

Inaugurazione della bandiera della S. O. di M. S. ed I.

25 gennaio. — Giacchè nessuno ancora v'informò circa la solenne inaugurazione della Bandiera di questa Società operaia, avvenuta domenica 20 corrente, vi mando brevi notizie.

Fin dalle prime ore del mattino, lo sparo dei mortaretti avvertiva i paesi limitrofi che qui a Verzegnis c'era una solennità popolare, e le vie coperte di archi con sovrastanti scritte, dicevano quale fosse, e quanto importante la nostra festa. Più tardi poi l'andirivieni dei soci muniti dell'insegna della Società, raggianti di gioia ed ansiosi di accogliere le rappresentanze del di fuori andò sempre più crescendo. Verso le dieci arrivarono le rappresentanze delle Società di Tolmezzo, Sutrio, Fusea, Ampezzo, Moggio, Comeglians, Prato e Cavazzo-Carnico, con il padrino dell'inaugurante bandiera, signor Domenico Corradina, preceduti dalla Banda Musicale di Tolmezzo ed accolti dalla Presidenza della Società di Verzegnis, con a capo l'egregio e decorato maestro Antonio Marzona onore del Comune e della Società, e seguiti dal Consiglio di Direzione e da un rilevante numero di soci acclamanti ai confratelli intervenuti.

Dalle dieci alle undici seguì il ricevimento nella sala a pianterreno del Municipio, ove fu offerto un Vermuth d'onore. A mezzogiorno avvenne l'inaugurazione della Bandiera fuori del Municipio. Vi assisteva, a dir poco, un migliaio di persone di ogni ceto ed età: un'accolta così numerosa di popolo mai più si era veduta in Verzegnis dacchè esiste! Breve ma ben ispirato il discorso del padrino sig. Domenico Corradina, salutato alla fine da uno scroscio di evviva; commovente quello del Presidente della nostra Società, elevatissimo quello del rappresentante la Società di Tolmezzo, e pur bellissimi quelli dei rappresentanti le Società di Moggio, Ampezzo e Prato-Carnico. Inutile dirvi che ognuno fu molto applaudito.

Terminata questa cerimonia, si formò il corteo con a capo la nostra Bandiera, seguita dal Padrino, dalla nostra Presidenza e rappresentanza Comunale, dalla musica di Tolmezzo, da quasi tutti i soci, quindi dalle Bandiere delle società consorelle e relative rappresentanze. Non occorre dirvi dell'effetto straordinario prodotto in questa popolazione, dalla straordinaria imponenza del numero. Il corteo si recò nelle singole frazioni, dove, in ognuna, abbondavano archi con sovrastanti scritte di saluto ed evviva alla Società Operaia ed alla fratellanza.

Alle due, il corteo ritornò in Municipio, ove nelle due sale ad uso di scuola, erano preparate le mense, gustate certamente con appetito dopo quella bella passeggiata, dai circa 200 commensali. — Terminato il pranzo, l'egregio nostro Segretario lesse le diverse adesioni, e fu comunicato pure un saluto dell'onorevole Valle, accolto con evviva. Sorse poi a parlare il simpatico presidente della Società di Fusea indi un nostro socio, poi i rappresentanti delle Società di Prato-Carnico e Comeglians, ognuno ispirati da concetti di fratellanza ed acclamanti a Verzegnis. Infine, fu proposto di mandare un saluto al nostro Re, e prima di finire i confratelli di Prato ci fecero sentire alcune belle cantate patriottiche mentre, fuori, la musica di Tolmezzo, ci mandava belle note musicali, suonando con quella valentia che tutti le riconoscono.

E poi? Siccome cominciava ad imbrunire, a malincuore ci si levò da quella sala, per accompagnare i convenuti, pensando a chi sa quando si avrà una così bella giornata a Verzegnis!

Maniago.

Contro la tubercolosi. — (*pr*) — Questo Comitato mandamentale, nella sua ultima seduta, che, a quanto mi si dice, fu animatissima, deliberò che la somma residua delle feste del settembre con gli interessi accumulati, depositata alla Banca locale (ora toccante le L. 3755.95) rimanga a tutto il 1905 a disposizione del Comitato provinciale *per la erezione di un Sanatorio*; scorso infruttuosamente questo termine, senza che sorgano progetti concreti e tali di affidare, anche per la parte finanziaria, che il desiderato Sanatorio sarà eretto, essa somma debba essere devoluta al Comune di Maniago a favore di un Ospitale in Maniago. Si devono aggiungere alla somma su riferita, le seguenti oblazioni successive:

Del Comune di Claut L. 10.00
Del sig. Cesare Giuliani » 2.00

Il Comune di Claut si è anche inscritto fra i soci del Comitato mandamentale di Maniago, stanziando in bilancio il relativo importo annuo.

Mi consta che l'egregio dott. Giulio Cesare, anima e vita del Comitato, ha intenzione di tenere delle pubbliche e gratuite Conversazioni, destinate a rendere ancora più chiare e comprensibili le «Norme e istruzioni contro la tubercolosi» che stampate in apposito libriccino, questo Comitato ha diffuso e diffonderà a migliaia di copie per tutto il Mandamento, ed io non posso che lodare l'iniziativa congratulandomi con l'instancabile dott. Cesare.

Pordenone.

Decesso. — 28 *gennaio.* — (*B.*) — Questa mattina, con numeroso accompagnamento di artieri, venne portata all'ultima dimora la salma dell'artista Pietro Ortis ottantaduenne, che da poco tempo aveva cessato di lavorare. Fu un bravo artista in ebanisteria e fu anche un ottimo padre di famiglia.

Al figlio Giuseppe e famiglia, le mie condoglianze.

Carnovale. — Animatissimi i balli di ieri sera. Quello però che ebbe più attrattiva fu il ballo datosi al salone Cozazzi dove si danzò fino alla 1 1/2 ant. Il restaurant condotto dal signor Mecchia fece ottimi affari e lo merita per l'inappuntabile servizio ed assortimento di bibite e cibarie.

Cividale.

Note statistiche. — Dalle operazioni di censimento finora eseguite, la popolazione del nostro Comune risulta come segue:

Città 3773 — Idem Sobborghi 501 — Carraria 245 — Fornalis 343 — Grupignano 284 — Gagliano 741 — Purgessimo 452 — Rubignacco 480 — Rualis 763 — Madriolo 157 — Zuccola 244 — Spessa 508 — Sanguarzo 630.

Totale abitanti 9121, che messi al confronto coi 8118 risultanti dal censimento 1881, risulta un aumento nei vent'anni, di 1003 abitanti.

— Nati vivi: maschi 111, femmine 113, totale 224; nati morti: maschi 9, femmine 9, totale 18.

Morti: maschi 129, femmine 121, totale 250.

Matrimoni: N. 52.

Palmanova.

Beneficenza. — 26 *gennaio* — (*Petronio*). — Sono pervenute alla Congregazione di Carità di Palmanova, in data odierna, le seguenti offerte:

Dal Rev.mo Arciprete Rizzi don G. Batta per distribuzione razioni vitto ai poveri del comune, lire 107.

Dal signor Dorta Romano in morte Cristina Brugger lire 5.

La Congregazione ringrazia.

Spilimbergo.

Ringraziamenti. — 26 *gennaio.* — La Presidenza di questo Patronato Scolastico ringrazia sentitamente la signora Madali nob. Navarini delle lire cinquanta elargite a favore della benefica istituzione, nella ricorrenza del trigesimo della morte dell'amatissimo suo nipote Cesare, alunno della IV.a classe di queste scuole elementari.

Inoltre ringrazia il Direttore delle scuole signor Giacomo Pesante che nella medesima ricorrenza, col concorso della scolaresca versò una piccola somma a favore del Patronato Scolastico, ed acquistò una bellissima corona di fiori artificiali che ierl'altro mattina dai fanciulli della IV.a e V.a classe, seguiti da quelli del Patronato Scolastico e guidati dai rispettivi maestri, venne deposta sulla tomba.

Le affettuose e toccanti parole espresse sul tumulo da alcuni condiscepoli e dal Maestro, dimostrarono quanto vivo era l'affetto fra que' teneri cuori e come cruda sia stata per i genitori la perdita del loro unico figliolo.

Castelnuovo.

Ferimento. — **Giovanni Tramontin fu Gio. Maria, d'anni 25, muratore, mentre portavasi da questo luogo alla propria abitazione in Clausetto, venne colpito da uno sconosciuto con parecchi colpi di coltello che lo ferirono piuttosto gravemente.**

Ignorasi finora il motivo del fatto.

Gemona.

Notizie varie. — 27 *gennaio.* — (*B.*) — A consiglieri della Società operaia riuscirono eletti i signori (votazione del quarto del Consiglio): De Carli Giovanni (rielezione) Iseppi Gio. Batta (id.) Antonini Francesco (id.) Luigi e Stefanutti Antonio fu Giacomo.

— I nuovi eletti alla Presidenza del Tiro a Segno nazionale furono: Antonio Stroili, De Luigi Attilio, Iseppi Gio. Batta, Celotti dott. Fabio e Burini dott. Ernesto. Come revisori dei conti: Pasqualini dott. Federico, De Carli Giovanni e Sormanni Emilio. Il sodalizio spera molto nell'operosità di queste persone.

— L'egregio amico Co. Ferdinando Gropplero venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Diaspis sui salici.

A Lauzacco in località dove si scoprirono una cinquantina di gelsi ora in via di distruzione, si poterono riscontrare anche salici che erano stati attaccati alla terribile cocciniglia. Mettiamo in guardia quegli agricoltori che quest'anno o anche nell'anno decorso hanno scoperto e distrutto infezioni di Diaspis, sulla possibilità che qualche altra pianta della località e specialmente salici e peschi, possano conservar tuttora la infezione.

Sarà opportuno far visite e se si trova qualche pianta che conserva l'infezione, accuratamente distruggerla.

Piccola cronaca.

Il Comitato interparrocchiale cattolico di *Cividale* s'è ricostituito; ier l'altro; parlò l'avv. Vincenzo Cassola, il quale tenne anche nell'aula capitolare una conferenza sul tema «Instabilità degli ordinamenti civili in confronto con la stabilità dell'ordinamento della Chiesa».

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale.

LA SEDUTA DI IERI.

Commemorazioni del dott. Pietro Biasutti e di Giuseppe Verdi.

Sono presenti: D'Andrea, Asquini, D'Attimis-Maniago, Cassola, Cigolini, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani nob. dott. Antonini, Deciani nob. dott. Francesco, Faelli, Franceschinis, Gonano, Lacchin, Marsilio, Milanese, Moro, Panciera, Pasquali, Pecile, Pinni, Plateo, Policreti, De Pollis, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, Stroili, Zoratti e Luzzatto.

Giustificarono l'assenza: Barnaba, Bonanno, Cavarzerani, Moressi, Di Prampero.

Assenti non giustificati: Antonelli, Gabrici, Monti e Moro.

Presiede il cons. anziano comm. Milanese.

Quale rappresentante del Governo assiste il Consigliere delegato cav. Vitalba.

Il comm. Milanese commemora, con nobilissime parole, il cav. Pietro Biasutti — morto poco dopo che i colleghi lo avevano meritatamente eletto a Presidente del Consiglio provinciale, dopo venticinque anni di lavoro in pro della Provincia. Così il comm. Milanese conchiude:

«Possano le generazioni crescenti ispirarsi, come il cav. dott. *Pietro Biasutti*, unicamente al bene pel bene, consacrando come Lui il suo ingegno, i suoi studi, le sue doti all'amore della famiglia, al culto delle patrie istituzioni, all'interesse della grande e della piccola Patria. E con questo augurio io vi propongo, o egregi Colleghi, di inviare alla desolata famiglia le espressioni della nostra viva compartecipazione al suo dolore, ed in segno di adesione vi invito ad alzarvi. (*Tutti i consiglieri si alzano.*)

Lo stesso comm. Milanese ricorda quindi, con elevate parole, la morte di Giuseppe Verdi, e propone al Consiglio che voglia assentire acchè la nostra Provincia si faccia rappresentare ai funerali.

Il presidente della deputazione provinciale cav. dott. Ranier in nome della deputazione stessa, e il cav. Vitalba in nome del Governo, si associano.

Dimissioni non accettate del consigliere co. A. di Trento e sua elezione a presidente.

Su proposta della Deputazione, il Consiglio unanime delibera di non accettare le dimissioni da consigliere del co. uff. A. di Trento, autorizzando essa a far pratiche perchè le ritiri.

Passatosi quindi alla nomina del Presidente, su 35 votanti:

il co. di Trento riporta voti 25
Pecile prof. Domenico 9
bianche 1
Eletto il co. di Trento.

Nomina di un deputato provinciale.

Si vota per l'elezione di un deputato provinciale: e risulta eletto, con 20 voti su 35 votanti, l'avv. Odorico Da Pozzo. — Ebbero: Policreti avv. Carlo voti 9; Morossi 4; bianche 2.

Altre nomine.

Seguono quindi parecchie nomine: del co. di Zoppola a revisore dei conti; del cav. avv. de Pollis a membro della Giunta circondariale di Udine per la revisione della lista dei giurati; del cav. avv. Renier a membro del Consiglio scolastico; del co. Rota a membro della Commissione per la visita dei quadrupedi precettati; del co. Francesco Deciani a consigliere d'amministrazione per il manicomio di S. Servolo nonchè per quello di S. Clemente in Venezia, ed inoltre a membro del Comitato di Stralcio per il fondo territoriale veneto; del prof. Pier Sylverio Leicht a membro della Commissione per la conservazione dei monumenti.

Comunicazioni e deliberazioni.

Il Consiglio quindi prende atto di parecchie deliberazioni d'urgenza di varia natura, prese dalla Deputazione provinciale;

Approva le proposte (già da noi fatte conoscere ai lettori), in riguardo alla rifusione ad alcuni Comuni di tasse di supplenza, coscritti profughi delle leve 1861-62;

delibera la sospensiva sul parere per il trasferimento della sede municipale da Lusevera a Vedronza.

La questione delle acque non fu risolta.

Viene quindi in discussione l'oggetto 24: Pareri sulle domande: del cav. Griffini per derivazione d'acqua dal Tagliamento allo stretto di Pinzano; della ditta Tomaselli-Vuga per derivazione d'acqua dal Tagliamento in territorio di Cavazzo Carnico; e del Consorzi Ledra-Tagliamento per variazione al manufatto di presa dal Tagliamento e per aumento di derivazione d'acqua.

(Continua)

La sottoscrizione protesta.

Da Palmanova.

Scala Quirico L. 1, Vanni degli Onesti Gino 1, Loi G. B. 1, N. N. 1, Del Mondo Luigi c. 50, Miani A. 50, de Biasio Giovanni 50, N. N. 30, Miani Adolfolo 50, Bernardo Augusto 10, Zencher Ferdinando 50, N. N. 50, Scarpis Leandro 50, Pastorutti Maria 50, Zoratti 50, Zesis Merletta 20, Zugliani Umberto 20, Pravisani Giuseppe 50, Pravisani Giacomo 50, Cirio Paolo L. 1, N. N. c. 50 N. N. L. 1, Cini Cesare c. 20, Buri Giovanni L. 1, Lazzaroni Leandro 1, De Biasi Filiberto 1, Giudici Innocente 1, Percoto Gustavo c. 40, Tracanelli Giovanni 10, Martinuzzi 50, Aviani Giuseppe 40, Bearzi Giovanni Maria L. 1, Tramontini Caterina 1, Prucher Sebastiano c. 50, Orlando Giuseppe 50, Silvestri Giacono 50, Costantini Pietro 20, Dorigo Eugenio 20, Malisani Giuseppe 50, Tami Ascanio L. 1, N. N. c. 20, Pandini Domenico 20, Rea L. 1, Tellini G. B. Mosè c. 20, Romanello 20, Folador Antonio 20, Cirio Enea 20, Mauro A. 20, Zanolini Guglielmo 20, Morteani Leonardo 20, Iob Lino 20, Guiliani Enrico 20, Gregorutti Giacomo 20, Durli Leonardo 20, Pravisani Pietro l. 1.

Da Verzegnis

ci pervennero direttamente le seguenti offerte:

Paschini Luigi cent. 20, Cacitti Paolo 50, Bertoldi Bortolo 20, Fior Giacomo di D.n 70, Paschini Pietro Capelan 9, Rainis Gaetano lire 1, Marzona Sebastiano 1, Marzona Federico fu Pietro c. 20, Valent Francesco 50, Boria Antonio 50, Vidusson Giacomo 50, Marzona Nicolò 30, Vidusson Pio 20, Fior Eliseo 50, Boria Giacomo 50, Cella Giacomo 40, Marzona Antonio col figlio Dante l. 1, Fior Giovanni c. 10, Fior Elia di Luigi 20, Flamia Leonardo l. 1, N. N. c. 21; totale L. 9.80.

—

I Promotori della **sottoscrizione-protesta** pregano i signori detentori di schede in città e provincia di farle recapitare quanto prima al cassier del comitato (*Dott. G. Urbanis, via Gemona 50*).

Senza licenza.

I vigili urbani constatarono la contravvenzione a Maria Del Fabro maritata Agosti d'anni 50, abitante in via Ronchi 86, fruttivendola, perchè si appostava in via Paolo Sarpi ad effettuare vendita senza essere munita di licenza.

Vita militare.

Della Vedova Eugenio sergente nel 68 regg. fanteria, Distretto residenza Udine, nominato sottotenente di complemento con servizio di prima nomina al 17.o regg. fanteria.

Marin Marco Antonio sergente 6.o regg. bersaglieri, Distretto di residenza Udine, nominato sottotenente di complemento con servizio di prima nomina al 1. regg. bersaglieri.

Coiazzi Felice sergente 7.o regg. fanteria con residenza distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento al 3.o regg. alpini.

Cossettini Guido sergente al 7.o regg. fanteria con residenza distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento al 3.o regg. alpini.

Brida Fausto sergente al 3.o regg. alpini con residenza distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento al 7.o regg. alpini.

Canciani Guido sergente al 17.o regg. fanteria residenza distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento al 31 regg. fanteria.

Flora Nestore sergente al 7.o regg. alpini con residenza distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento al 3.o regg. alpini.

Pez Olindo sergente 17 regg. fanteria con residenza distretto di Udine nominato sottotenente di complemento al 18 regg. fanteria.

Sostero Angelo sergente 5 regg. fanteria con residenza al distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento al 17 regg. fanteria.

Carlino cav. Francesco colonnello comandante al 17 regg. fanteria, fu nominato cavaliero dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

I nuovi elettori.

Iersera, nella sala delle Commissioni (Palazzo del Comune) si radunò quella per l'approvazione delle nuove iscrizioni alle liste elettorali.

Erano presenti:

Giacomelli comm. Generale Sante, presidente; De Pauli Giov. Batt., Billia avv. Gio. Batta, Sartogo avv. Ottavo, Bosetti Arturo, Zavagna Vittorio, Volpe Gio. Batt. membri effettivi; Franceschinis Pietro e Doretti avv. Giuseppe supplenti.

Fungeva da segretario il sig. G. B. Rea.

L'avv. Ottavo Sartogo presentò ottantatre nuovi elettori; Arturo Bosetti circa 400; e 35 furono le domande personali.

Fu approvata l'iscrizione di tutti questi 518 elettori circa, salvo revisione da parte del segretario, per accertarsi che gli iscrivendi abbiano tutti i requisiti voluti.

Nella prossima riunione della commissione, le nuove iscrizioni saranno approvate definitivamente.

Cose del Comune.

Nella seduta della Giunta municipale di jeri si trattarono affari di ordinaria amministrazione; si deliberò che l'esposizione in Castello dei progetti delle scuole sia protratta a tutto domenica prossima, coll'orario quotidiano dalle 10 alle 12 e dall'una alle 5.

Riguardo alle onoranze a Verdi fu data partecipazione dello scambio di telegrammi e si stabilì che il Municipio conformi la sua condotta a quella degli altri delle città italiane perchè anche la nostra sia egualmente rappresentata.

Per Giuseppe Verdi.

Il Consorzio filarmonico ha inviato ieri il seguente telegramma:

Onorevole Mussi sindaco
Milano.

Consorzio filarmonico udinese piange estrema dipartita del Grande Maestro, luminosissimo faro dell'arte, gloria e vanto d'Italia, ammirazione d'ogni popolo civile.

Presidente Perini.

La chiusura delle scuole.

Il giorno dei funerali di Giuseppe Verdi saranno chiuse, in segno di lutto, tutte le scuole del Regno di qualunque grado,

Per F. Cavallotti.

Nella seconda riunione del Comitato per un ricordo a F. Cavallotti si elesse a Presidente il sig. Plinio Zuliani ed a Segretario-cassiere il sig. Luigi Pignat. Il Comitato farà tutte le pratiche per ottenere l'approvazione delle Autorità competenti al progetto del prof. Luigi De Paoli e per farlo sorgere nel Giardino Ricasoli.

La somma occorrente sarà presto completata, venendo anche dalla provincia delle sottoscrizioni.

La scarcerazione del sig. Silvio Nodari.

Nostre informazioni particolari ci mettono in grado di annunciare che il concittadino signor Silvio Nodari, arrestato a Cormons circa un mese fa, e che ora è rinchiuso nelle carceri inquisizionali di Gorizia, verrà in settimana scarcerato, accordandogli la liberta provvisoria verso cauzione di lire 10 mila. Per decretare la liberazione, l'Autorità attende un protocollo d'un testimone dalla Gallizia.

Il titolo dell'accusa che pesa sul Nodari è del delitto di aver favorito sudditi austriaci ancora soggetti agli obblighi militari ad emigrare per l'America; delitto che potrebbe venir punito di un mese ad un anno di carcere e da 1000 a 3000 fiorini di multa.

Pare poi che il Tribunale abbia ad accordare un salvacondotto al fratello Lodovico. Riguardo al giorno del dibattimento, nulla ancora venne fissato.

All'Ospitale

vennero medicati: Umberto Romanelli d'anni 16 macellaio per ferita accidentale alla fronte, guaribile in giorni 14; Luigi Miani d'anni 44 impiegato ferroviario per distorsione accidentale del piede sinistro, guaribile in giorni 10; Felice Sambuco d'anni 50 impiegato per ferita al mignolo destro guaribile in giorni 8, riportata accidentalmente.

Ubbriaca scandalosa.

La guardia campestre Alessio accompagnò ieri alla P. S. certa Luigia Battistella fu Francesco d'anni 34, abitante in via Aquileia perchè còlta in stato di ubbriachezza ripugnante e perchè mostrava ai monelli.... ciò che si deve tener nascosto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di «Libera Fabris Marchi» Minar Lodovico l. 1;

di «Valentino dott. Chiap» Minar Lodovico l. 1;

di «Mons. G. B. de Pauli» Minar Lodovico l. 1, Livotti Giusto l. 1, Beltrame Vittorio l. 1, Livotti Umberto l. 1;

di «Angelica de Gleria Mazzoleni» Fratelli de Pauli l. 1.

Offerte fatte alle Derelitte in morte di «Mons. De Paoli» Gio. Batta Marioni l. 5.

di «Regina Cantoni Feruglio» Caterina Sabbadini l. 5.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di «Valentino dott. Chiap» Marchi Giovanni l. 1;

di «Mons. De Pauli» Romano Antonini l. 1;

di «Cantoni Don Gio. Batta» Romano Antonini l. 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di «Molinaris Angela» Baldassera Artidoro, Bruni Enrico, Angeli Annunziata, Baumgarten Maria, Vendrame Elisa, Toso Teresa, Zucco Gio Batta, Stefanutti Leopoldo, Bertoli Anna l. 2.25, Ceschiutti Giuseppe l. 1, Crosttini Pietro l. 1;

di «Lenardon Luigi» Ditta Tosolini l. 1, Ceschiutti Giuseppe l. 1, Pizzio prof. dott. Luigi l. 1;

di «Lucia Torelli Furlani» Francescato Enrico l. 1, Zucchi Gio. Batta l. 2, Benza Vittorio l. 2.

di «Chiap dott. Valentino» Famiglia Minisini l. 2, F.lli Dorta l. 1, Cantarutti l. 1, Luigi Grossi l. 1, avv. Mario Bertaccioli l. 1, Giacomo Comessatti l. 1, ditta f.lli Tosolini l. 1, Adelardo Bearzi l. 2;

di «Mazzoleni Angelica de Gleria»: avv. Mario Bertaccioli 1, Giacomo Comessatti 1;

del dott. «Carlo Mucelli»: Famiglia Cremona l. 1, famiglia Berlinghieri 5;

di «Luigi Lenardon»: Vittoria Piccinini, Carolina Zuccolo, Giuseppina Ferrandini, Italia Grassi l. 2;

del canonico «De Paoli»: Giacomo Comessatti l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di «G. B. De Paoli» i nipoti fratelli De Paoli offrono l. 50;

di «Valentino dott. Chiap» Famiglia Morelli De Rossi l. 10, Romano Cesare Sovrano l. 1;

di «Giuseppe Bonanni» Giuseppe Barel l. 5.

del dott. «Carlo Mucelli»: Famiglia Della Martina l. 25, Rosero Augusto 10, Vincenzo Zanetti 2.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di «Furlani Lucia» Lucci Pietro l. 1;

di «Valentino dott. Chiap» Manzini famiglia l. 2, Barbetti Virginio l. 1, Roi Daniele l. 2, Livotti Umberto l. 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di «Valentino dott. Chiap» avv. Emilio Driussi l. 1, Miani Achille l. 1, La famiglia l. 1, Antonio Vuga di Cividale l. 4, Leonardo de Giudice di Tolmezzo l 5;

di «Regina Cantoni ved. Feruglio» Visentini Maria l 2;

di «Mons G. Natta De Pauli» Famiglia Pauluzzo l. 1, Masotti Giovanni l. 1.

Questa mane dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Teresa Mansogruer Marangoni.

I figli, le nuore, ed i nipoti nel dare il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani mattina partendo dalla casa in via Mercatovecchio N 27.

La presente serve per partecipazione personale.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.40	Germania	129.80
Romania	102.50	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26.50		

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Vigilato condannato. — Fior Giovanni d'anni 64, nato a Cividale, dimorante a Udine, contravventore alla vigilanza speciale, fu condannato ad un mese e 15 giorni di reclusione.

Pena condonata. — Fabbro Leopoldo, da Buia, imputato di furto, giudicato in contumacia, fu condannato a 3 mesi di reclusione e 120 lire di multa.

Questa pena gli fu condonata per effetto dell'amnistia.

Per truffa. — Marchioli Giovanni, da Basaldella e Menazzi Napoleone da Zugliano, colpevoli di truffa, furono condannati: il primo a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 120 lire di multa ed il secondo ad un mese e 22 giorni di reclusione e 80 lire di multa.

Violenza e resistenza. — Rumiz Enrico, da Udine, arrestato l'altra sera per avere opposta violenza e resistenza agli agenti della forza pubblica, fu condannato a 33 giorni di reclusione e 20 lire di ammenda.

CARNEVALE.

Ballo ciclistico.

Si annuncia che al ballo ciclistico a beneficio della *Dante* e dell'*Unione velocipedistica* ci saranno parecchie novità. Registriamo tale voce sembrando che i fatti realmente corrispondano ad essa

La veglia avrà luogo la sera di sabato 9 febbraio al Teatro Minerva.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 114

Comune di Polcenigo.

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posta di scrittore in questo Municipio.

La nomina è per un biennio, con lo stipendio di lire 700 annue. La istanza di concorso dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

Certificato di nascita; Certificato di sana e robusta costituzione fisica; Certificato penale di data recente; Certificato di buona condotta di data recente; Certificato di licenza della scuola tecnica o del ginnasio inferiore, od altri documenti equivalenti. L'eletto dovrà prestare il servizio non più tardi di otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Polcenigo, 26 gennaio 1901.

Il Sindaco

Polcenigo ing. Alderico.

N. 140. **Comune di Platischis.**

A sensi della Consigliare deliberaz. 24 corr. è aperto il Concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune a tutto febbraio 1901.

Lo stipendio è fissato in lire 2000: più lire 50: — quale ufficiale sanitario, il tutto netto da imposta di ricchezza mobile — Con di più il medico dovrà tenere l'armadio farmaceutico, il cui impianto fu di già autorizzato e per tale servizio riceverà un adeguato compenso che non dovrà però essere inferiore a lire 250 annue — Si avverte inoltre che se l'eletto darà prove di capacità e zelo nel disimpegno delle sue mansioni, la rappresentanza fin d'ora promette d'aumentare lo stipendio sopra annunciato.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune ed il medico dovrà tenere la sua residenza a Taipana.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti di rito.

Taipana, 28 gennaio 1901.

Il Sindaco — *Noacco.*

Notizie telegrafiche.

Naufragi e vittime.

Berlino, 28. Il piroscafo *Holland* di Rotterdam, della Società di navigazione a vapore olandese che faceva il servizio fra Rotterdam e Londra, naufragò stamane, entrando nel porto Neewe Waterweck al Nordpier. Il capitano e 6 uomini dell'equipaggio riuscirono a salvarsi. Gli altri 11 uomini dell'equipaggio e 4 passeggieri sono probabilmente annegati.

Madrid, 28. Ieri, durante una violenta burrasca colò a picco, presso San Sebastiano, un battello di pescatori; l'equipaggio, composto di 21 uomini perì nelle onde.

Uragani a Vienna.

Vienna, 28. — Uno spaventoso uragano asportò il coperto di zinco del palazzo della posta, nonchè il tetto del macello.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinari Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta*, o *d'interesse privato*, e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come si usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di anticipare il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciaschedune copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti o rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

GRAN VIVAIO DI VITI

delle migliori varietà Selezionate di Vignoli Paolo, viticoltore - **Predosa**

Fornitore delle primarie Case Piemontesi.

Tabella dei prezzi ristretti della prima scelta — Autunno 1900 — Primavera 1901.

	Calce	BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
	100	100	10	100	10	100	10
Freisa di Chiesi	L. 1.50			5	1	6	1.50
Barbera	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Moretto o Lambrusco	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Dolcetto	» 1.50			5	1	6	1.50
Celerina	» 1.60			5	1	6	1.50
Bordeaux	» 1.50	4	1	5	1	6	1.50
Reno nero	» 2.50			8	2	10	2.50
Cintorino	» 2.50			8	2	10	2.50
Barbera mista con uve fine		3	1	4	1	5	1.—

	Calce		BARBATELLE 1 anno		2 anni		3 anni	
Uve fine per tavola	100	10	100	10	100	10	100	10
Luglienga bianca	3	1	8	2	10	2.50	12	3
Chapelas »	3	1			10	2.50	12	3
Uva Regina	15	3		5		6		
Moscato Fior d'arancio	15	3		5				
Viti americane								
Riparia	3	1	10	2.50	12	3		
Othello	4	1.50	14	3	16	3.50	18	4
Iacques	4	1.50					18	4
Innestati di Freisa su Riparia						7		

AVVERTENZE. — La merce viene data alla stazione del compratore e pagata a Predosa appena riconosciuta. Essa sarà sempre accompagnata dal relativo certificato d'immunità filosserica e con il nuovo opuscoletto speciale di norme pratiche fondamentali per l'impianto e governo del vigneto affine di poterne ottenere il 2.o anno di coltura una proficua vendemmia, e per la distruzione vitale della gramigna. Si assume la Direzione per l'impianto di vigneti, mediante corrispettiva od convenirsi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

Ricerca d'impiego.

Un signore pensionato, in buona età, desidera trovare occupazione. Per informazioni rivolgersi alla Redazione della Patria del Friuli.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.